

I metalmeccanici ribadiscono le richieste per contratto, riforme, occupazione

La crisi delle campagne al centro di importanti dibattiti

MIGLIAIA E MIGLIAIA IN CORTEO: «OGGI A GENOVA, VENERDÌ A ROMA»

Aperte in Lombardia cinque vertenze per il rinnovamento agricolo

Nel comizio di Carniti le componenti politiche dell'atto — L'appoggio del consiglio comunale e i pronunciamenti di PCI, PSI, DC, PSDI e PRI — Dialogo con i commercianti — Sottoscritti sette milioni — Quattro treni speciali per la capitale

A Cremona il congresso regionale dell'Alleanza contadini - Una grande fabbrica di carne e latte che rischia il fallimento - Il grande valore dell'unità

Proclamate 40 ore di sciopero

Il Comitato esecutivo della FLM riunitosi ieri, ha esaminato lo stato della vertenza contrattuale e lo sviluppo ulteriore della lotta in relazione al permanere della posizione di intransigenza della Federmeccanica, alla grave decisione di rottura della trattativa assunta dalla CONFAP, alle difficoltà con cui procede il negoziato all'interno della vertenza...

Roma si prepara

E' intanto in pieno svolgimento in tutto il Paese la preparazione della grande giornata di lotta nazionale e della manifestazione di Roma di venerdì 8. Nella capitale, che dovrà accogliere i lavoratori provenienti da tutte le città italiane, si susseguono iniziative e prese di posizione politiche...

In treno dalla Sicilia

Un treno speciale porterà 400 metalmeccanici di PALERMO nella capitale. La loro partecipazione alla manifestazione è resa possibile dal successo di una sottoscrizione della categoria che ha raccolto 8 milioni...

Contro gli attacchi degli agrari

Per il Patto settimanale di lotta dei braccianti

In programma anche uno sciopero nazionale - Si costituisce la Federazione unitaria della categoria - Una dichiarazione del compagno Rossetto

Il comitato centrale della Federbraccianti-CGIL, riunitosi per discutere della costituzione della Federazione unitaria della categoria, ha esaminato la situazione determinata con la rottura, in sede di estesa dell'accordo sul patto nazionale dell'agosto scorso, con la Confagricoltura...

Dalla nostra redazione

GENOVA, 6. Una splendida giornata di sole e migliaia e migliaia di metalmeccanici in strada e poi al comizio di Pierre Carniti, in piazza De Ferrari, gremita di operai in tutta, di tecnici, di impiegati. E decine di bandiere rosse della FLM, di striscioni delle fabbriche e delle categorie che hanno compositamente dimostrato la loro assoluta, totale solidarietà con i lavoratori della più forte categoria dell'industria e la loro disponibilità a battersi per obiettivi che sono di interesse generale, di tutto il mondo del lavoro contrattato, riforme, occupazione, un nuovo modello di sviluppo economico, la difesa del potere sindacale...

Quattro mesi di lotta, più di cento ore di sciopero non hanno fiaccato per nulla la classe operaia. E' aumentata dovunque la partecipazione; si è radicalizzata la volontà di realizzare gli obiettivi contenuti nella piattaforma contrattuale. La battaglia è stata portata fuori delle fabbriche, ha investito tutta l'opinione pubblica, le forze politiche, gli enti locali...

Finora sono stati raccolti 7 milioni e ancora la sottoscrizione continua. I luoghi di lavoro non si fermano. Per la capitale partiranno dalla Liguria quattro treni speciali, con 400-5000 rappresentati di tutte le fabbriche della regione...

«Oggi a Genova, venerdì a Roma» si diceva stamane nei cortei che hanno attraversato la città. In quanti erano? Difficile dirlo. Certo 15-20 mila nella colonna partita da Sampierdarena, con alla testa le maestranze della Tecnica, Elettro e Avionica. E poi i pullman occupano la fabbrica minacciata di chiusura. In piazza Montano erano affluiti i lavoratori della Valsolera, i metalmeccanici di Voltri, Prà e Pegli, gli operai, i tecnici, gli impiegati degli stabilimenti di Sestri, Pontente, Lavagna e della Valsolera, le maestranze dell'Ansaldo Meccanico Nucleare e delle piccole aziende sampierdanesi...

Alle 10,30 a Piazza De Ferrari, quando Franco Manca ha aperto il comizio, la piazza era letteralmente gremita. Poi ha parlato Pierre Carniti. Un comizio stringato, affrettato, ma di grande efficacia. Ha fatto il punto sulla vertenza, ha detto degli obiettivi — non solo economici e sindacali del grande sciopero — e delle forze politiche conservatrici che lo appoggiano; ha denunciato le gravi responsabilità della Federmeccanica...

Vittoriosa è stata la denuncia del quadro politico in cui tutto ciò avviene: le scelte del governo a favore del superbraccio e del pedone, la proposta di ripristino del fermo di polizia, l'azione repressiva della polizia culminata nella uccisione dello studente Franceschi e nell'invisione della Lancia a Torino, le prese di posizione conservatrici di parte della magistratura, le intimidazioni, i licenziamenti, la violenza dello squadrismo fascista...

Metalmecanici: venerdì una pagina speciale dell'Unità

Venerdì in occasione della manifestazione nazionale di sciopero dei metalmeccanici, l'Unità pubblicherà una pagina speciale. Sui treni, sui pullman e nelle fabbriche i compagni sono impegnati ad organizzare una grande diffusione...



Un aspetto della grande manifestazione dei metalmeccanici di Genova

Per fatti avvenuti durante un'azione di sciopero nel 1969

Grave sentenza contro operai FIAT Lavoratori caricati dai carabinieri

Condannato il compagno Panosetti del Consiglio di fabbrica della Mirafiori e membro del CC del PCI L'aggressione a Pianezza davanti ai cancelli di una fabbrica che produce radiatori per la FIAT: tre feriti e quattro arrestati - Il monopolio dell'auto ha licenziato altri tre dipendenti della carrozzeria

Sulla piattaforma rivendicativa

Prime aperture per gli statali

Comunicato congiunto - Acquisibili l'assegno perequativo e la contrattazione triennale - Domani nuovo incontro - In sciopero i parastatali - Oggi fruttano gli elettrici

Federstatati e governo, come annunciato, hanno emanato un comunicato congiunto relativo agli elementi acquisibili nelle trattative fin qui svoltesi per la piattaforma rivendicativa. In esso si annuncia che una nuova riunione fra le parti avrà luogo domani e si precisano i punti di accordo e di divergenza riguardo alle varie richieste avanzate unitariamente dai sindacati...

«Per quanto riguarda la parificazione dello stato giuridico operai-impiegati, per la quale non sono emerse sostanziali divergenze, si è convenuto — prosegue il comunicato — sulla necessità di acquisire il parere del ministro del Lavoro (assessore della Regione per motivi di salute) in particolare per quanto attiene alla mensilizzazione del salario».

Infine i sindacati «hanno fatto presente la necessità che si provveda a presentare al Consiglio dei ministri provvedimenti relativi alle varie materie nei tempi più brevi, in particolare per quella relativa alla istituzione dell'assegno perequativo». Il ministro Gava, dal canto suo, «ha fatto presente la volontà del governo di procedere alacremente, esprimendo peraltro la esigenza che al Consiglio dei ministri sia presentata una proposta di accordo globale su tutti gli argomenti in discussione».

PARASTATALI — E' in corso in tutta Italia il programma di sciopero articolato in tre fasi dei 200 mila parastatali. Ieri si sono astenuti dal lavoro per il 90% i lavoratori della Lombardia, Toscana, Abruzzo e Sardegna. Oggi entrano in sciopero gli operai di Veneto, Lazio, Puglia e Lucania. Lo sciopero di oggi assume un particolare rilievo in quanto interessa circa 50 mila parastatali...

Dalla nostra redazione

TORINO, 6. Sentenza grave per la sua ambiguità quella emessa nella notte dalla II Sezione del Tribunale della nostra città, al termine del processo contro 19 operai della FIAT Mirafiori per un episodio della lotta nel corso della quale erano stati sparati candelotti lacrimogeni ad altezza d'uomo e due operai erano stati feriti. La carica è avvenuta davanti ai cancelli della «Ipra», industria con duemila operai che produce radiatori per le auto FIAT, Alfa Romeo ed altre marche, dove stamane erano in programma otto ore di sciopero. Pressoché tutti gli operai avevano già aderito alla fermata e nel picchetto erano presenti anche i lavoratori assolutamente tranquilli, quando l'arrivo di un dirigente che pretendeva di passare con la macchina proprio da un cancello dove si trovavano gli operai ha fornito ai carabinieri il pretesto per caricare. Senza alcun preavviso, infatti, i carabinieri sono gettati su uomini e donne, prendendoli con i calci dei moschetti. Poi i carabinieri hanno preso il caso quattro ore di una dura lotta contro l'intransigenza padronale, sono stati portati davanti ai giudici alcuni tra i lavoratori che tuttora sono detenuti con più forza la loro battaglia.

Nel confronti del compagno Panosetti da mesi ormai la direzione sta portando un costante attacco. Il compagno è spesso insieme a 32 compagni di lavoro, ne avevano disposto il trasferimento in un magazzino all'interno del quale c'è una sezione del MSI; trasferimento che del resto i sindacati hanno rifiutato. Il processo è la condanna di questa condotta oggi alla carrozzeria della FIAT Mirafiori, dopo gli attacchi al diritto di sciopero compiuti nei giorni scorsi dall'azienda con la sospensione di migliaia di dipendenti. Una aspra lotta è in pieno svolgimento in tutte le fasi del dibattimento, varie parti non appaiono come una dimostrazione di una chiara volontà di colpire in modo esemplare una precisa forma di lotta.

TORINO, 6. Tre operai feriti, tra i quali due donne, ed altri quattro arrestati: ecco il bilancio di una brutale carica compiuta stamane a freddo dai carabinieri contro i lavoratori della FIAT Mirafiori, dopo gli attacchi al diritto di sciopero compiuti nei giorni scorsi dall'azienda con la sospensione di migliaia di dipendenti. Una aspra lotta è in pieno svolgimento in tutte le fasi del dibattimento, varie parti non appaiono come una dimostrazione di una chiara volontà di colpire in modo esemplare una precisa forma di lotta.

Occupata la «Colussi» di Assisi

FERUGIA, 6. Gli operai della «Colussi» di Petrarca di Assisi hanno occupato lo stabilimento. Come è noto, la fabbrica assiana è stata recentemente occupata da un decreto penale, in esecuzione del quale questa mattina gli uffici giudiziari avrebbero dovuto apporre i sigilli sui macchinari dell'industria. Il decreto penale in questione riguarda le evasioni fiscali del proprietario della fabbrica, che sulla base di una interpretazione estensiva della legge speciale di Assisi — legge che garantisce l'esenzione da alcuni tipi di tasse — si è rifiutato per oltre dieci anni di pagare qualsiasi imposta...

Dal nostro inviato

CREMONA, 6. Circa un mese fa alla sede della Alleanza contadini di Suzzara, nell'Oltrepò, vi fu un grave attentato di chiara matrice fascista. Numerosi gli attestati di solidarietà, ma il primo che i compagni della Alleanza ricevettero, recava la firma del direttore della Collettività provinciale, l'episodio, che abbiamo raccolto nel corso del dibattito al congresso regionale dell'Alleanza Cremona, è senza alcun dubbio significativo. Non va sopravvalutato, tuttavia sta a testimoniare che qualcosa si muove anche nel campo agrario. La forza di unità è grande fra le masse contadine e non per soddisfare soltanto esigenze di carattere ideologico, ma per risolvere problemi concreti nelle quali l'azienda contadina, bianca o rossa essa sia, si dibatte.

Fra tanta industria, l'agricoltura mantiene una notevole importanza. Può essere paragonata ad una immensa fabbrica di prodotti agricoli in media una produzione valutabile attorno ai 600 miliardi di lire. E' 180 per cento...

In pratica si è stabilito di dar vita, sulla base anche di precise indicazioni nazionali, a cinque vertenze: 1) finanziamenti: l'Alleanza chiede uno stanziamento di almeno 300 miliardi l'anno per cinque anni da suddividere tra le regioni e da impiegare a favore essenzialmente della azienda contadina diretta, attivatrice e dell'associazione; 2) affitto: i tentativi di sanare la legge De Marti - Ciampi sono falliti per i revochi, che in Lombardia sono oltre 50 mila, vogliono giustamente un contratto che privilegi loro rispetto alla rendita parassitaria e alla proprietà assenteista della terra; 3) latte: con la scusa dell'IVA gli industriali trasformatori (Gambini, Invernizzi, Polenghi Lombardo, ecc.) vogliono dare un ulteriore colpo al reddito contadino. Tentano di strappare qualcosa che va dai 10 ai 15 miliardi di lire l'anno. E Natali (bel ministro dell'Agricoltura) naturalmente si è schierato a fianco degli industriali. Una aspra lotta è in pieno svolgimento in tutte le «zone del latte» ceduto a contratto; 4) montagna: anche qui si rivendicano finanziamenti da mettere al servizio di un programma di interventi che rilancino l'economia delle zone montane rispettando la vocazione agricola; 5) parastatali e assistenza farmaceutica: i coltivatori diretti devono essere trattati come gli altri cittadini lavoratori. In particolare per quanto riguarda la medicina. L'Alleanza rivendica che le regioni siano messe in grado di finanziare l'assistenza farmaceutica diretta e gratuita.

ROMANO BONIFACCI

Regione Emilia

Importante voto unitario sulla legge dei fitti rustici

BOLOGNA, 6. Un importante voto unitario a sostegno delle competenze legislative delle Regioni e della lotta dei fittavoli per ridurre il peso della rendita fondiaria, favorendo lo sviluppo dell'impresa diretto-coltivatrice è stato espresso dal Consiglio regionale dell'Emilia nella seduta di ieri sera, convocata approssimativamente per discutere sulla legge dei fitti rustici attualmente all'esame della Camera. Oggetto specifico della discussione l'art. 2 della legge, che riguarda la determinazione dei canoni di affitto.

La presa di posizione del Consiglio, che ribadisce la linea di politica agraria scelta e più volte ribadita dalle forze regionali emiliane, si è tradotta in una mozione presentata dai consiglieri Santini (PSI), Melandri (DC), Gualandri (PSI) e Lombardi (PCI) ed è approvata col voto dei comunisti, socialisti, democristiani e repubblicani. I consiglieri del MSI e del PSDI hanno votato contro. Una parte dei consiglieri socialdemocratici, evidentemente malavogliosa nei confronti della mozione, non sono comunque riusciti a superare le loro difficoltà interne ed hanno quindi finito per respingere l'intero documento. La mozione — richiamata al fatto che alla Camera si è riusciti, nel recente dibattito, a fare riconoscere la presenza della Regione nelle commissioni tecniche provinciali, accogliendo così una delle richieste di fondo delle forze regionaliste, — fa voti perché il Parlamento non modifichi le linee fondamentali della precedente legge sui fitti agrari, quella del febbraio 1971, tendente «a ridurre il peso della rendita fondiaria e a favorire lo sviluppo dell'impresa diretto-coltivatrice, singola e associata, e che assicuri non idonee a fissare chiari e definiti rapporti fra le varie parti sociali». La mozione chiede quindi che «nel rispetto delle statuizioni della legge, che si pone come legge di indirizzo e di principio, siano riservate alle commissioni tecniche delle Regioni, tenuto conto delle diverse realtà agricole regionali, le facoltà per la determinazione specifica dei coefficienti relativi ai canoni di affitto».

Romano Bonifacci

SIP Società Italiana per l'esercizio telefonico

INCORPORO DI RETI TELEFONICHE URBANE

La SIP informa che, in attuazione dei recenti provvedimenti relativi alla ristrutturazione delle tariffe telefoniche, alcune reti centro di settore sono state estese sino a comprendere il territorio dei Comuni precedentemente appartenenti a reti urbane limitrofe.

Nel seguente elenco, per ciascuna delle reti centro di settore interessate — oltre al gruppo tariffario di appartenenza — vengono riportati, in ordine alfabetico, tutti i Comuni che costituiscono (in neretto quelli di nuova inclusione):

- RETI URBANE AMPIATE E COMUNI CHE LE COMPONGONO
MELFI (1° Gruppo tariffario): ATELLA, BARILE, Melfi, Rapolla, RIONERO IN VALTURE.
MURO LUCANO (1° Gruppo tariffario): BELLA, CASTELGRANDE, Muro Lucano.
POTENZA (1° Gruppo tariffario): PIGNOLA, Potenza, VAGLIO LUCANO.
VALLO DELLA LUCANIA (1° Gruppo tariffario): Cannalonga, CASTELNUOVO CILENTO, Ceraso, Molo della Civitella, NOVI VEI, SALENTO, Vallo della Lucania, VALLATA SCAVO.
ALLE CONVERSAZIONI SVOLTE NELL'AMBITO DELLE NUOVE RETI AMPIATE VIENE APPLICATA LA TARIFFA URBANA.